



UNC
CONSUMATORI.IT

Tatuaggi in sicurezza, tutto quello che c'è da sapere

18 Maggio 2021



I **tatuaggi** sono sempre più diffusi: per la maggior parte delle persone hanno uno scopo prettamente estetico, ma esistono anche delle motivazioni “terapeutiche” che spesso vengono sottovalutate. L'importante è che chi decide di **tatuarsi** lo faccia **in piena sicurezza**, affidandosi a professionisti seri e nel rispetto delle regole. Scopriamo insieme **tutto quello che c'è da sapere sui tatuaggi** in questo approfondimento realizzato in collaborazione con il **Centro nazionale delle sostanze chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore** (istituito da ISS), nell'ambito del progetto “**Informare per proteggere**”.

Un po' di storia sui tatuaggi

I **tatuaggi** sono stati praticati dalle popolazioni sin dall'antichità a **scopo rituale** o semplicemente **estetico**. In qualche caso sono stati avversati dalle **religioni** come quella ebraica; la religione musulmana consente solo un tatuaggio leggero. Quella cristiana invece ne ha permesso l'applicazione soltanto nel 787 da parte di Papa Adriano I.

I **tatuaggi a scopo “estetico”** hanno avuto un andamento altalenante nel corso dei secoli

e negli ultimi decenni ha preso decisamente piede e sono moltissime le persone che vi ricorrono.

Come si fanno i tatuaggi

La **pelle** è formata da diversi strati di cui il più superficiale (**epidermide**) è continuamente rinnovato. Il successivo strato (**derma**) è invece stabile.

Il **tatuaggio** si effettua inserendo proprio nel derma le sostanze chimiche colorate per “dipingere” le superfici del corpo; in tal modo le figure che si ottengono restano **permanenti** e non c’è il pericolo che scompaiano con la naturale “desquamazione” della pelle.

Da un punto di vista medico si tratta di **piccoli interventi chirurgici** in quanto, anche se soltanto superficialmente, richiedono una “**scarificazione**” della cute su cui si fissano delle sostanze chimiche che potremmo anche considerare come delle “**microprotesi**”.

Esistono però anche dei **tatuaggi non permanenti** che consistono nell’applicare sulla pelle delle sostanze colorate che si possono asportare in modo relativamente facile.

Molto importanti sono i **tatuaggi a scopo “terapeutico”** che sono praticati sulla pelle delle persone che hanno necessità di coprire condizioni patologiche della cute, ripristinare l’aspetto di una **cute sana** o come **complemento agli interventi di chirurgia ricostruttiva**. In alcuni casi questa tecnica può essere utilizzata anche per la **somministrazione di sostanze farmacologiche** con specifiche indicazioni terapeutiche.

Ci sono rischi per chi fa un tatuaggio?

I **tatuaggi** comportano dei rischi a breve termine e anche a lungo termine.

Quelli a **breve termine** riguardano la possibilità di **infezioni** dovute al mancato rispetto di norme igieniche (pulizia degli ambienti, igiene dell’operatore, mancata sterilizzazione degli strumenti, ecc.), ma anche a reazioni allergiche che possono verificarsi in soggetti “sensibili” ai componenti degli inchiostri utilizzati. **Per questo motivo è fondamentale rivolgersi soltanto a professionisti** che siano in possesso dell’idoneità igienico-sanitaria ed abilitati ad operare in un locale autorizzato utilizzando strumenti sterili.

Per quanto riguarda gli aspetti igienico sanitari in questo particolare momento di rischio di **contaminazione da Covid-19** si rimanda al manuale “**Indicazioni sulle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della cura della persona, per le attività di: TATUAGGIO, DERMOPIGMENTAZIONE E PIERCING.**” che l’**Istituto Superiore di Sanità** e l’**INAIL** hanno pubblicato nel 2020.

Più subdoli sono i possibili **effetti a lungo termine** e sono legati alle caratteristiche tossicologiche delle sostanze impiegate per “colorare” il derma. Mentre i **pigmenti** rimangono nei pressi dell’area in cui è localizzato il tatuaggio, gli **altri ingredienti contenuti negli inchiostri** possono distribuirsi nell’intero organismo nel giro di qualche ora o di qualche giorno. Di conseguenza, la **pelle** e gli altri organi sono esposti agli effetti di tali sostanze per un lungo periodo. La principale preoccupazione riguarda le **sostanze mutagene e/o cancerogene** che una volta “inserite” nelle cellule potrebbero attivare processi neoplastici. Ovviamente si tratta di fenomeni che possono manifestarsi dopo lungo termine dall’applicazione e sono difficilmente prevedibili. Sostanze **mutagene e/o**

cancerogene possono essere presenti negli inchiostri come impurezze o possono rappresentare dei prodotti di decomposizione degli stessi ingredienti impiegati per la formulazione degli inchiostri. Ad esempio, alcuni coloranti possono subire decomposizione e rilasciare sostanze cancerogene.

Altre sostanze che gli inchiostri potrebbero contenere sono quelle potenzialmente **“allergologiche”**. Il **Nichel** è forse il più conosciuto, ma anche il **rame** e altri **metalli pesanti** meritano di essere considerati. Al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute dei consumatori, a partire dal **4 gennaio 2022** non sarà consentito immettere sul mercato inchiostri per tatuaggi e trucco permanente che non rispettino le prescrizioni del **Regolamento REACH**. In particolare, a partire da questa data, gli inchiostri non potranno contenere le sostanze chimiche (sia ingredienti che impurezze) a concentrazioni superiori a quelle consentite dal Regolamento. I **“tatuatori”** potranno quindi utilizzare nella pratica del tatuaggio solo inchiostri conformi al Regolamento REACH.

Purtroppo, in commercio possono trovarsi **“inchiostri” che contengono sostanze chimiche pericolose**. Ciò è confermata dall’intensa attività di vigilanza compiuta dal nostro **Servizio Sanitario Nazionale** che vigila sul mercato effettuando controlli mirati sugli inchiostri in commercio. I risultati di questo lavoro sono riportati in tempo reale dal **Ministero della Salute** mediante il sistema **RAPEX**.

Per quanto riguarda la composizione degli inchiostri, studi specifici sulle metodologie di controllo per la ricerca di sostanze pericolose e sulla tematica sono stati svolti dal **Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore** dell’Istituto Superiore di Sanità, che ha anche redatto un vademecum dal titolo **“Come leggere l’etichetta degli inchiostri usati nei tatuaggi e PMU”**.

I nostri consigli

L’applicazione di un **tatuaggio** è quindi una operazione complessa che richiede una buona perizia da parte degli operatori, ma anche e soprattutto, una approfondita conoscenza dei problemi igienico sanitari che possono insorgere. Per tale motivo chi volesse tatuarsi dovrebbe rivolgersi esclusivamente presso strutture specializzate con personale qualificato.

Ancora più complesso è il **tatuaggio “terapeutico”** che, sostanzialmente, deve essere fatto su tessuti che presentano delle lesioni. In questi casi è necessario rivolgersi a strutture in cui c’è un medico in grado di effettuare il tatuaggio e, soprattutto, intervenire in caso di eventuali effetti collaterali avversi.

E’ anche importante ricordare che i tatuaggi riguardanti il derma sono permanenti. La loro eventuale **“asportazione”** è complessa anche perché bisogna asportare le cellule provocando delle lesioni e quindi richiedono una notevole perizia da parte di chi esegue l’operazione.

Chi intende farsi tatuare dovrebbe rivolgersi a strutture e professionisti che assicurano di lavorare in ottime condizioni di igiene. Sarebbe bene avere informazioni precise sugli **“inchiostri”** utilizzati e in particolare le sostanze chimiche presenti per essere certi di non andare incontro ad effetti avversi. I tatuaggi hanno il **carattere di permanenza** e quindi si tratta di scelte che si possono revocare a prezzo di operazioni molto fastidiose. In conclusione prima di tatuarsi è consigliabile tenere presente tutte queste considerazioni.

Articolo realizzato nell'ambito del progetto #informareperproteggere di Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità.

Autore: Agostino Macrì in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità

Data: 18 maggio 2021